

- DTT: LCN, vergognoso silenzio, questione chiaramente politica
- TV: tv indipendenti al collasso, appello per condono fiscale
- FREQUENZE: interferenze, rinviato al 30/4 sfratto di 76 tv locali
- FREQUENZE: interferenze, aumentato indennizzo a 51 mln
- TV: dopo le proteste slittano i tempi per canone Rai in bolletta
- TOWERING: RaiWay vola in borsa, Wind aumenta vendita torri
- TV: Comitati Processi e Media minori non convocati da 2 anni
- MISE: nuove numerazioni delle divisioni DGPGRS-DGSCERP
- PAYTV: smentito interesse di Mediaset Premium per Tiscali



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

IL VERGOGNOSO SILENZIO UNA QUESTIONE PALESEMENTE POLITICA



Prosegue il conto alla rovescia per vedere finalmente pubblicato il nuovo Piano di assegnazione della numerazione sul telecomando (c.d. LCN). Un periodo di attesa di cui c'è il più totale silenzio (tranne il nostro) da parte di analisti e operatori dell'informazione di settore. Molto imbarazzo è sorto all'indomani dello schema tanto atteso predisposto dal **Commissario Ruggieri**, che dovrà ottenere il via libera definitivo entro il 12 dicembre il che rende ancor più "strano" questo silenzio. Che sia stato previsto un piccolo paragrafo occulto sull'LCN nel cosiddetto 'Patto del Nazareno'? Perché poca informazione? Perché poco scandalo? Stiamo parlando di una questione completamente anomala e unica in Italia oltre che di importanza strategica.

LA VIA DEL COMMISSARIAMENTO: UNA ANOMALIA TUTTA ITALIANA

La via del commissariamento è stata di per sé già una anomalia, dovuta al pesante conflitto di interessi che ha inquinato anche la regolamentazione del telecomando. Neanche una **Autorità** "indipendente" quale l'**AGCom** è riuscita a fare il minimo bene per ottenere un Piano il più imparziale possibile, anzi, ha fatto talmente male non solo da vedersi annullata completamente da **Tar** e **Consiglio di Stato** la prima normativa (delibera N. 366/10/CONS), ma da guadagnarsi un ulteriore parziale annullamento anche del successivo Piano (delibera N. 237/13/CONS)! un record! Senza contare il tempo intercorso nonostante i supremi giudici amministrativi avevano sentenziato chiaramente il carattere di urgenza con cui bisognava procedere. Alla fine, talmente l'inerzia e il cattivo lavoro che, stremati, i poveri giudici del **Consiglio di Stato** avevano dovuto ricorrere alla nomina di un **Commissario ad acta** per risolvere la questione, imboccandolo con il cucchiaino di indicazioni precise con cui doveva regolamentare e correggere il malfatto dell'**AGCom**. Quanti soldi pubblici spesi nonostante già esiste un'**Autorità** appositamente creata..., **Totò** direbbe "e io pago!!!".

NON SONO POCHI I DUBBI SUL GRAN FINALE DELLA TELENOVELA

Siamo alla resa dei conti. Il lavoro del **Commissario** ha destato non poche sorprese sulla corretta interpretazione delle indicazioni da parte dei giudici del **Consiglio di Stato**. Il primo dubbio riguarderebbe la posizione di **MTV** e **DeeJayTV** che, al contrario dei giudici, sono state considerate emittenti generaliste quando palesemente non lo sono mai state, neanche dopo i frettolosi cambiamenti in programmazione con il passaggio al DTT. Altra sorpresa riguarderebbe le voci di una probabile riesumazione della Delibera **AGCom** n. 237/13/CONS (annullata dal **CDS** nella parte che prevedeva i n. 8 e 9 alle tv generaliste ex analogiche, mentre il Piano del **Commissario** assegna soltanto la posizione 9 alle locali).

TELEVISIONI INDIPENDENTI AL COLLASSO

CONDONO

Il **CNT-TPD** ha iniziato da alcuni mesi una battaglia per salvare le televisioni indipendenti, sia nazionali che locali non solo dalla profonda crisi economica e dagli effetti disastrosi del passaggio al digitale terrestre, ma soprattutto dalla pesante ghigliottina di **Equitalia** che si sta dimostrando il braccio armato della morsa fiscale da cui molte emittenti non sono più riuscite ad uscirne. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali e chiusura di moltissime attività, anche storiche.

La nostra associazione ha immediatamente lavorato su alcune soluzioni uniche per consentire al settore di poter sopravvivere o, comunque, di non scomparire completamente come purtroppo sta accadendo. Lo scopo è salvare non soltanto una importante fetta del *made in Italy*, originale, creativo fruttuoso di migliaia di posti di lavoro, ma anche di salvaguardare un principio costituzionalmente protetto: la libertà ed il pluralismo dell'informazione garantito proprio da tante voci. Ecco le soluzioni proposte dal **CNT-TPD**:



1) potenziare le misure di sostegno alle radio e tv locali (già colpite dal **Governo Berlusconi** da decrementi programmati nell'arco di più anni per "facilitarne" la mazzata);

2) attuare in modo 'una tantum' un condono straordinario su tutto il contenzioso fiscale, anche sulla scorta dei suggerimenti proposti dalla **Commissione UE** agli **Stati** membri (in tema di crisi). Ebbene, sul fronte contributi **Renzi** con la nuova *Legge di Stabilità* ha previsto addirittura un ulteriore taglio su base annua (nel triennio 2015-2017) di 3.150.329 euro! Sull'appello al condono ancora nessun cenno, mentre continuano a piovere cartelle **Equitalia** e a maturare interessi su interessi. L'ulteriore mazzata, poi, arriva con il nuovo esproprio di frequenze sempre e solo a danno dei locali (*di cui abbiamo parlato nel precedente numero del **CNT-Inforna** consultabile sul nostro sito www.coordinamentonazionaletelevisioni.it 3 n.d.r.*).



NO SIGNAL

INTERFERENZE

**SLITTA AL 30 APRILE LO
SFRATTO PER LE TV LOCALI**

Il **Governo** sposta al 30 aprile 2015 la scadenza entro la quale le tv locali che creano interferenze ai Paesi confinanti dovranno liberare le frequenze. La data precedente era quella del 31 dicembre. Lo prevede l'emendamento alla *'Legge di Stabilità'*, depositato in commissione Bilancio della **Camera**, che dispone pure che l'**AGCom** avvii "le necessarie procedure per la pianificazione delle frequenze attribuite a livello internazionale all'Italia e non assegnate a operatori di rete nazionali per il servizio televisivo digitale terrestre per la messa a disposizione della relativa capacità trasmissiva a fornitori di servizi media audiovisivi in ambito locale".

IL GOVERNO UTILIZZERA' LE FREQUENZE NON ASSEGNATE DELL' EX 'BEAUTY CONTEST'

Si tratta di quelle frequenze non assegnate nell'ambito del *beauty contest*, come aveva già annunciato il Sottosegretario alle Comunicazioni **Antonello Giacomelli**, e si stabilisce una netta separazione tra operatori di rete (come **RaiWay** ed **Ei Towers**) e fornitori locali di contenuti.

GLI INDENNIZZI PASSANO A 51 MILIONI DI EURO

Previsto anche un aumento degli indennizzi, come era stato promesso. Si legge, infatti, che i proventi della gara per le frequenze televisive nazionali, per oltre 31 milioni di euro, vanno a finanziare gli indennizzi alle tv locali che dovranno abbandonare le frequenze interferenti, insieme ai 20 milioni già stanziati. Ricordiamo che in tutto sono 76 le frequenze televisive suddivise in 12 regioni, già individuate dalla delibera **AGCom** del settembre scorso che, in quanto interferenti, dovrebbero essere disattivate entro fine anno, secondo quanto previsto dalla legge 9 del 21 febbraio 2014, anche se è probabile una proroga di quattro mesi visto il marasma in corso. Ovviamente sono le tv locali a dover pagare interamente il conto.

176 CANALI DA SPEGNERE REGIONE PER REGIONE: IL CNT-TPD PREDISPONE RICORSO AL TAR

Piemonte	1	32 parziale
Lombardia	1	32 parziale
Veneto	8	22,27,28,29,35,39,45,53
Friuli V.G.	9	22,27,28,29,34,35,39,45,53
Liguria	2	43,45
Emilia R.	5	29,39,42,45,53 parziale
Toscana	2	43,45 parziale
Marche	12	21,23,28,29,31,33,34,39,41,45,53,59parz.
Abruzzo	10	21,23,31,33,34,41,45,51,53,59
Molise	10	21,23,31,33,34,41,45,51,53,59
Puglia	12	21,22,23,28,31,33,34,41,45,51,53,59
Sicilia	4	28,31,43,45 parziale

Sul caso delle interferenze il CNT-TPD sta predisponendo un ricorso al TAR contro la delibera **AGCom N. 480/14/CONS** in applicazione della Legge 9/14 oltre ad altre forme di tutela in sede giudiziaria. Le Tv associate delle zone interessate allo spegnimento sono invitate a contattare l'associazione per partecipare al ricorso.

segreteria@coordinamentonazionaletelevisioni.it

CNT-TPD: NON E' QUESTA LA GIUSTA VIA PER RISOLVERE

Ne avevamo già parlato nel numero precedente a proposito di "pezza a colori". La via dell'*ex beauty contest* è sicuramente percorribile, ma intanto non vengono mai toccate le tv nazionali legati a grossi gruppi di interesse politico o industriale. Perché? In un mercato fortemente concentrato, oggi trio polistico con **Rai**, **Mediaset** e **Telecom (Persidera)**, sottrarre risorse per ridistribuirle consentirebbe di equilibrare il mercato. Invece questo non accade mai, anzi, si continua a restringere la forza delle tv locali e di quelle nazionali indipendenti proprio per salvaguardare i monopoli. Ecco perché non è questa la giusta via, soprattutto se si vuole uscire definitivamente dalla procedura di infrazione comunitaria pendente sul collo dell'Italia.

CANONE RAI IN BOLLETTA ELETTRICA GOVERNO ALLE CORDE DOPO LE PROTESTE: SLITTANO I TEMPI



Dopo il polverone sollevato con corpose proteste, slitta la decisione del **Governmento** sul canone **Rai**. La decisione è arrivata martedì scorso dopo una giornata di esame a 'singhiozzo' in Commissione Bilancio alla Camera sulla *'Legge di Stabilità'*. Le novità per il pagamento della tassa direttamente nella bolletta elettrica non rientreranno, come inizialmente annunciato, nella *'Legge di Stabilità'*, ma saranno rimandate a tempi più lunghi.

Una scelta arrivata direttamente da **Palazzo Chigi**, che ha così raffreddato gli animi su un provvedimento che sembrava ormai imminente. I dettagli, anche sui tempi piuttosto stretti, li aveva forniti direttamente il sottosegretario con delega alle Comunicazioni, **Antonello Giacomelli**, confermando l'intenzione di non lasciare scampo agli evasori. Il canone **Rai**, aveva spiegato in mattinata il responsabile del ministero dello Sviluppo economico, si dimezzerà (60-65 Euro), più o meno, ma saranno tutti a pagarlo, proprio nella bolletta elettrica. Sui tempi del canone in bolletta però impossibile al momento fare previsioni, visto che **Palazzo Chigi** stima quelli della manovra troppo stretti.

IL CANONE HA PERSO LA SUA VERA 'MISSION', LA GENTE E' STUFA

A tutti i costi salvare un canone che non ha più alcun senso: questo vuole il **Governmento Renzi** per spremere altre risorse destinate ad un servizio pubblico ormai monco nella sua vera *mission* e trasformatosi in vera e propria tv commerciale, con spazzatura annessa. Per questo motivo, se c'è la pubblicità che viene sottratta alle tv locali e nazionali indipendenti che di questo vivono, perchè continuare ancora a rastrellare soldi attraverso il canone nonostante non c'è rimasto più nulla di servizio pubblico? Basta fare un sondaggio per comprendere il malcontento generale riguardo l'offerta televisiva.



TOWERING

MENTRE RAIWAY E' VOLATA IN BORSA AUMENTA IL NUMERO DELLE TORRI WIND SUL MERCATO

Non si arrestano le novità sul fronte del mercato delle torri di trasmissione del segnale radiotelevisivo. Dopo i riflettori puntati sulla quotazione di **Rai Way** in **Borsa**, sale dalle 5.800 previste inizialmente a 6.300 il numero delle torri messe in vendita da **Wind**, che passa così da un incasso previsto di 450-500 milioni a 600 milioni di euro. Un lotto a cui si aggiungerà in un secondo momento un'asta ulteriore tra i due contendenti che saranno identificati dopo la scadenza per la presentazione delle offerte vincolanti, fissata per il 15 dicembre. In questa seconda occasione **Wind** metterà in vendita ulteriori 1.700 delle sue 13mila torri, con la formula dell'asta secca: chi farà il prezzo più alto avrà vinto.

In questo modo sono destinate a finire sul mercato un totale di 8mila torri dell'operatore controllato da **Vimpelcom**, per un incasso previsto di circa 850-900 milioni di euro, mentre **Wind** sarebbe intenzionata a ridurre al 15% l'impegno nel capitale della nuova società delle torri, il 10% del 25% previsto inizialmente. L'obiettivo della società, secondo quanto riportato dal *Corriere della Sera*, è di far cassa per tagliare i debiti, che oggi si attestano di poco al di sotto dei 10 miliardi.

I PROBABILI PRETENDENTI: IL SOLITO EI TOWERS (MEDIASET) ED UN PROBABILE ACCORDO CON LA RAI

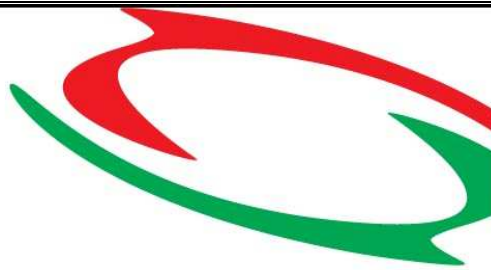
Alla finestra per aggiudicarsi le torri ci sono **Ei Towers**, controllata al 40% da **Mediaset**, alla ricerca di occasioni buone per crescere in **Borsa**. Quanto a **Rai Way**, che è entrata nell'asta all'ultimo momento, dopo un periodo di grande movimento che l'ha portata alla quotazione in Borsa, l'occasione sarebbe propizia per guadagnare in dimensioni e in indipendenza dalla casa madre.

E mentre le cifre da sborsare per aggiudicarsi le torri **Wind** continuano a lievitare, iniziano a diffondersi le voci che **Rai** e **Mediaset** potrebbero stringere un'alleanza per aggiudicarsi le infrastrutture in vendita. Un'operazione che potrebbe portare sul mercato un terso operatore nel settore dopo **Telecom** e **Vodafone**, con la nascita di un player nazionale proprio mentre all'orizzonte si vede la possibilità che Telecom ceda le proprie torri.

*“L'operazione congiunta di **EiTowers** con **Rai Way**, inoltre - ricostruiscono dal Corriere della sera - sarebbe particolarmente favorevole anche per i fondi che hanno investito nell'ipo di **Rai Way**, come **BlackRock** e **Amber**, che avevano deciso di puntare proprio su un consolidamento del mercato”.*

L'esito è uno: o si rafforza il duopolio Rai-Mediaset in caso di accordo, oppure avremo addirittura un potentissimo monopolio firmato Mediaset. Non ci sono ulteriori operatori con tale potenza di fuoco per numero di torri. E l'Antitrust cosa fa? Starà a guardare come sempre? Che cosa paghiamo a fare carrozoni di Autorità palesemente non indipendenti? Renzi potrebbe tagliare i costi visto che siamo in periodo di austerità.

Comitato
processi
in tv



COMITATI NON CONVOCATI DA DUE ANNI

Da quanto apprendiamo dalle pagine di Key4biz, sono ben due anni che i due **Comitati AGCom, Processi in tv e Media e Minori**, non vengono convocati. *“A smuovere le acque, dopo le diverse denunce del vicepresidente del **Comitato Media e Minori Remigio del Grosso**, è il consigliere dell’**Ordine Nazionale dei Giornalisti Pierluigi Roesler Franz**, membro del **Comitato per l’applicazione del Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive**, che nei giorni scorsi ha già scritto al Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e al capo dell’**AGCom Angelo Marcello Cardani**, e che indirizza una nuova lettera, questa volta all’**ODG**, perché intervenga con urgenza su una situazione che sta degenerando con possibili gravi conseguenze, specie per i telespettatori”.*

Roesler Franz chiede all’**Ordine dei Giornalisti** una “ferma presa di posizione” nei confronti dell’**AGCom** “perché nel silenzio più assoluto e con delle motivazioni incongrue stanno morendo per inerzia sia il **Comitato Processi in tv**, sia il **Comitato Media e Minori**, con conseguenti continue violazioni delle Carte deontologiche della categoria, come la ‘Carta dei Doveri del giornalista’ e il ‘Codice della privacy’ oltre al connesso esercizio abusivo della professione di giornalista da parte di conduce queste trasmissioni senza possedere il tesserino dell’Ordine”. **Roesler Franz** denuncia che su molte reti televisive stiamo assistendo “a un vero e proprio bombardamento senza tregua di notizie, inchieste, filmati (persino con l’uso di un drone) e ricostruzioni di delitti come quelli di **Elena Ceste, Sarah Scazzi, Yara Gambirasio** o di **Roberta Ragusa**”.

Tutto questo, continua il consigliere dell’**ODG**, sebbene “siano anche coinvolti minori senza che i due **Comitati domiciliati presso l’AGCom** si riuniscano più da circa 2 anni e prendano adeguati provvedimenti”. **Roesler Franz** allega alla missiva un ricco elenco di link a video di puntate incriminate sia della trasmissione “Pomeriggio Cinque” con **Barbara d’Urso** che di “Mattino Cinque” con **Federica Panicucci**, entrambe in onda su Canale 5. In pratica, scrive **Roesler Franz**, “nonostante il **Presidente della Repubblica** avesse nel 2008 accuratamente chiesto di regolamentare il fenomeno dei processi in tv anziché nei tribunali, si è di fatto tornati al punto di partenza, cioè alla giungla”.

Roesler Franz chiede quindi all’Ordine di “inserire l’importante argomento all’**OdG** del prossimo **Comitato Esecutivo e del successivo Consiglio Nazionale del 16-17 e 18 dicembre**, invitando formalmente il presidente dell’**AGCom** professor **Cardani** a far riconvocare al più presto tutti i componenti dei 2 **Comitati** sopraindicati invitando nel contempo tutte le emittenti radiotelevisive e i giornalisti a rispettare comunque il **Codice di autoregolamentazione, il Codice della Privacy, la Carta dei Doveri del Giornalista e la Carta di Treviso**”.

Per **Remigio del Grosso**, vicepresidente del **Comitato Media e Minori**, “I rilievi di **Pierluigi Franz** sono più che fondati, tuttavia allo stesso è forse sfuggito l’autorevole parere sul **Comitato Processi in Tv**, espresso qualche tempo fa da uno dei più illuminati commissari della passata consiliatura dell’**AGCom** il magistrato **Nicola D’Angelo**. L’esperto in diritto delle comunicazioni aveva, infatti, manifestato il sospetto che l’atto di indirizzo sulla rappresentazione dei processi in Tv – su cui si fonda il relativo codice di autoregolamentazione – era stato emesso al solo fine di “colpire **Santoro** e le sue docufiction”. E’ del tutto naturale, quindi, che una volta ottenuto lo scopo, **Codice e Comitato** cadessero nel dimenticatoio, con buona pace di chi ci aveva creduto veramente”.



Ministero dello
Sviluppo Economico

NUOVE NUMERAZIONI DELLE DIVISIONI DGPGSR E DGSCERP

A seguito dell'emanazione del DM di riordino del **MISE**, pubblichiamo di seguito le nuove numerazioni delle Divisioni con le quali gli operatori radiotelevisivi hanno rapporti più frequenti, ovvero la **DGPGSR** e la **DGSCERP**.

- La DGPGSR Divisione V (Direttore **Mauro Toni**) per TV e Radio, è diventata DGPGSR Divisione IV; la Pec per ora è rimasta invariata.
- La DGSCERP Divisione III (Direttore **Marina Verna**) per le TV, è diventata DGSCERP Divisione IV; Pec invariata.
- La DGPGSRP Divisione IV (Direttore **Giovanni Gagliano**) per le Radio, è diventata DGSCERP Divisione V; Pec invariata.
- Gli Ispettorati Territoriali, pur mantenendo la denominazione regionale, fanno capo alla **DGAT** (Direzione Generale per le attività territoriali, direttore **Pietro Celi**).

Ecco il link del D.M. 31/10/2014 pubblicato sulla G.U. 254/2014 Serie generale:
<http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it/documenti/DM31102014MiSE.pdf>



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



PAY TV: LA CRESCITA DEL MONOPOLIO MEDIASET

SMENTITO INTERESSE PER TISCALI

Mediaset non ha alcun interesse specifico per **Tiscali** mentre sta valutando le offerte tecnologiche di tutte le compagnie telefoniche attive in Italia per eventuali collaborazioni negli abbonamenti integrati *pay tv-broadband* annunciati da **Mediaset Premium**. Lo precisa il gruppo televisivo negando relazioni con il rally in borsa di **Tiscali**. Quest'ultima oggi ha guadagnato un altro 5% dopo aver fatto un balzo alla vigilia del 31% sulle voci di un cambio di proprietà. **In occasione della presentazione dei conti trimestrali**, il direttore finanziario di **Mediaset Marco Giordani** ha ribadito la volontà dell'azienda di mettere a punto la nuova **Premium** (scorporata dal resto del gruppo) soprattutto attraverso accordi e partnership entro il luglio 2015 quando verrà lanciata l'offerta di contenuti comprendente anche la *Champions League* di calcio in esclusiva.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it